

«Unica possibilità mostre periodiche d'arte grafica»

Dai signori Luciano Marucci e Marco Scatista riceviamo:

«Assolutamente non per polemica, ma per amore di verità e nella speranza di contribuire a chiarire certe idee, ci sentiamo in dovere di rispondere ad alcuni punti della nota pubblicata ne "Il Messaggero" del giorno 26 c.m. con la quale un critico ascolano interviene al dibattito sullo stato della cultura nella nostra città.

Su una sua affermazione, in linea di massima, siamo d'accordo: le mostre da prendere come esempio sono quelle sul tipo di Li-

gnano, ma quanti milioni occorrono per realizzarle? Se ne parlava proprio con l'amico Crispolti, nell'estate scorsa, mentre visitavamo l'interessante esposizione di Aquila. In quell'occasione egli ci disse dei limiti finanziari della cittadinanza abruzzese (che non crediamo abbiamo speso meno di 15 milioni) rispetto alle maggiori possibilità di Lignano Pineta. E noi che abbiamo visitato quella esposizione ce ne siamo resi conto di persona: uno splendido "Circolo dei forestieri" con rivestimento esterno dell'edificio in metallo, trasformazione dello

ambiente per mezzo di un allestimento laborioso e costoso, collaborazione attiva all'organizzazione di critici italiani e stranieri, partecipazione di artisti di cui oggi non è facile ottenere l'adesione, un ricco catalogo, rilevanti spese per pubblicità, assicurazione, dogana, ecc..

Ci sembra che ad Ascoli non ci siano le premesse per giungere a tanto, se è stato cestinato il progetto del prof. Crispolti e non si trovano circa 800.000 lire necessarie per attuare il nostro piano, anch'esso da noi presentato all'Avv. Cataldi al tempo in cui era sindaco. E' inutile parlare di mostre poderose quando siamo ancora al livello "marguttiana" o "chiostro"! E' inutile inseguire fantasmi! Kassel, Lignano e Foligno (che si dice abbia speso 60 milioni), sono miraggi troppo grandi. Anche noi guardiamo con invidia alle Biennali di S. Paolo, di Tokyo o di Venezia, ma purtroppo dobbiamo accontentarci di qualcosa di più modesto. L'importante è che quel poco che si può e che si deve realizzare venga attuato subito e con serietà.

In sintesi, il nostro realistico e particolareggiato progetto prevede mostre poco costose, ma caratterizzanti ed ambiziose, da attuarsi ogni due mesi, per affiancare l'azione educativa della Pinacoteca ferma al XIX Secolo; della Galleria d'arte grafica, che da 4 anni aspetta di essere sensibilmente potenziata e vivificata; dell'Istituto Statale d'Arte, specializzato in arti grafiche. Un premio biennale di grafica non è da noi, specificatamente previsto. Semmai la sua realizzazione potrebbe essere giustificata solo a chiusura di un ciclo di periodiche esposizioni. Infatti, lo ripetiamo, riteniamo che Ascoli, per un efficace aggiornamento culturale nel campo delle arti visive, abbia bisogno, più che di sporadiche rassegne, di un'azione continua e programmata. E parliamo di grafica non solo perché organizzare a questo ritmo o anche ogni due o tre anni importanti mostre di pittura o miste, con i tempi che corrono, ci sembra impossibile, ma anche perché crediamo nel suo alto potere educativo, sia che si tratti di opere realizzate con tecniche tradizionali, sia che si tratti di tecniche d'avanguardia.

Nessuno può negare che la grafica oggi ha assunto una enorme importanza fino a divenire una attività completamente autonoma. La spontaneità del disegno, le nuove tecniche d'incisione, lo sviluppo del collezionismo in rapporto anche alla maggiore accessibilità di queste opere, l'affermarsi dell'arte intesa come fenomeno sociale e dell'opera d'arte concepita per essere moltiplicata e diffusa (arte seriale), il superamento del mito del pezzo unico ed altri motivi, favoriscono sempre più il diffondersi di questo prodotto artistico.

Il nostro studio esclude che si possano verificare degli inconvenienti...: niente giuria, niente premio o premi-acquisto, ma solo la presentazione di artisti italiani e stranieri, di primo e primissimo piano, in mostre personali o collettive, a tema o di tendenza, dal solo intento critico-formativo. Tra l'altro, l'iniziativa avrebbe lo scopo di arricchire la Galleria d'arte grafica moderna e di favorire il collezionismo: fattore di primaria importanza per un ulteriore approfondimento culturale.

A questo punto, ognuno è libero di pensare ciò che crede. Vorremmo solo che non si ripetessero le tristi esperienze delle "marguttiane" e dei "chiostri". Da parte nostra, ci sia concesso di osservare che, allo stato delle cose, prendere in considerazione ogni altra proposta, significa perdere tempo e offrire ai nostri amministratori il pretesto di non evadere le richieste. A meno che non si voglia proprio questo».